



L'economista Noreena Hertz, ha scritto *Eyes Wide Open*, inno al pensiero critico.

# IL TUO GURU SEI TU

L'economista Noreena Hertz lancia la sfida al sistema degli esperti: «Nelle scelte importanti Non fidatevi di loro»

di Mara Accettura

**G**li esperti? Fateli scendere dal piedistallo. Non fidatevi. Sfidateli. Parola di Noreena Hertz. L'economista britannica, che nel 2001 aveva denunciato con *La conquista silenziosa* come le grandi corporations stavano eclissando il potere dei governi e minacciando la democrazia, oggi se la prende con medici, economisti, consulenti di ogni tipo. In pratica tutti quelli a cui ci affidiamo, come dei "polli ipnotizzati", per fare delle scelte sensate sperando che ci diano la bussola per navigare un mondo sempre più complesso e salvarci dal diluvio di informazioni dell'età digitale. Ogni giorno prendiamo circa 10mila decisioni, 227 riguardano solo il cibo. Quando sono futili lo scotto è solo una perdita



di tempo, ma cosa accade quando la posta in gioco è alta? Il tema della decisione intelligente è al centro del suo ultimo lavoro *EyesWide Open: How to Make Smart Decisions in a Confusing World*, dove Hertz indaga con lo spirito della studiosa talmudica casi, studi, statistiche, che apparentemente blindati dal punto di vista scientifico, sono in realtà basati su ragionamenti fallaci, opinioni tendenziose, interpretazioni arbitrarie che nessuno osa mettere in discussione proprio perché provengono dai sacerdoti del sapere. «Le risonanze magnetiche hanno dimostrato che quando ci affidiamo a uno di loro ci sono intere zone del cervello deputate al processo di decisione indipendente che si spengono». In pratica tendiamo a corrergli dietro come dei lemming. «Molti però prendono delle micidiali cantonate», dice.

**Dall'economia, alla politica alla salute, gli esempi sono sotto gli occhi di tutti.** Prendiamo il mondo della finanza. «Pensate a quanta fiducia abbiamo riposto nelle mani degli esperti di finanza, dalle agenzie di rating agli economisti come Alan Greenspan e Bernie Madoff. I pochi

che si sono permessi di mettere in dubbio le loro opinioni sono stati ignorati o licenziati. O quelle agenzie di rating come Standard & Poor's, Moody's e Fitch. Durante la crisi finanziaria abbiamo visto l'enorme impatto del loro rating su come le società vengono percepite da investitori e piccoli risparmiatori. Ma lo sapevate che spesso queste agenzie sono pagate dalle istituzioni che esaminano? E questo influenza il loro giudizio. Uno studio recente per la Banca Centrale Europea, basato su 39 mila report trimestrali tra il 1990 e il 2011 ha rivelato che le banche che avevano affari con le agenzie di rating erano valutate meglio dall'agenzia in questione».

**Alcuni esempi sono esilaranti: nel 1984 The Economist ha chiesto a quattro gruppi diversi di predire lo stato dell'economia mondiale (inflazione, crescita...) nei successivi 10 anni. I gruppi erano: 4 ex ministri della Finanza, 4 presidenti di multinazionali, 4 studenti di Oxford e 4 spazzini londinesi. Dieci anni dopo il giornale ha rivisto quelle proiezioni e sapete quale gruppo aveva fatto le previsioni più accurate? Gli spazzini. E le più sbagliate? I ministri. «Anche io sono un'esperta», dice Hertz. «Insegno, sono una consulente di ministri e organizzazioni come la Banca Mondiale. Per questo vi dico: è importante abbracciare il dissenso, incoraggiare le differenze di pensiero».**

Pensate ai miliardi spesi per il virus del millennio, quello che avrebbe dovuto impallare tutti i computer a mezzanotte del 1999. Non accadde nulla di significativo a parte la fastidiosa sensazione di aver seguito come delle pecore i consigli di un gruppo di esperti. Il consiglio migliore? «Diventate esperti voi stessi. O almeno informatevi il più possibile per fare le do-

mande più opportune». È quello che hanno realizzato Mark Harrington e Brenda Lein, malati di Aids negli Stati Uniti alla fine degli anni 80, quando hanno iniziato a studiare tutta la letteratura disponibile per essere ascoltati e presi sul serio dai medici. Presto sono stati invitati a partecipare a dibattiti scientifici e a sedersi nei board di ospedali locali e case farmaceutiche.

**Un altro suggerimento importante è imparare a interpretare i numeri.** Nel 2007 uno studio del World Cancer Research Fund ha messo in evidenza il link tra il consumo di pancetta affumicata e un incremento di possibilità di tumore al colon del 20 per cento. «In realtà è una percentuale da tarare sul rischio assoluto di contrarre quel tumore nell'arco di una vita, che è un 5 per cento. Il 20 per cento di incremento di quel 5 per cento è quindi un mero 6 per cento».

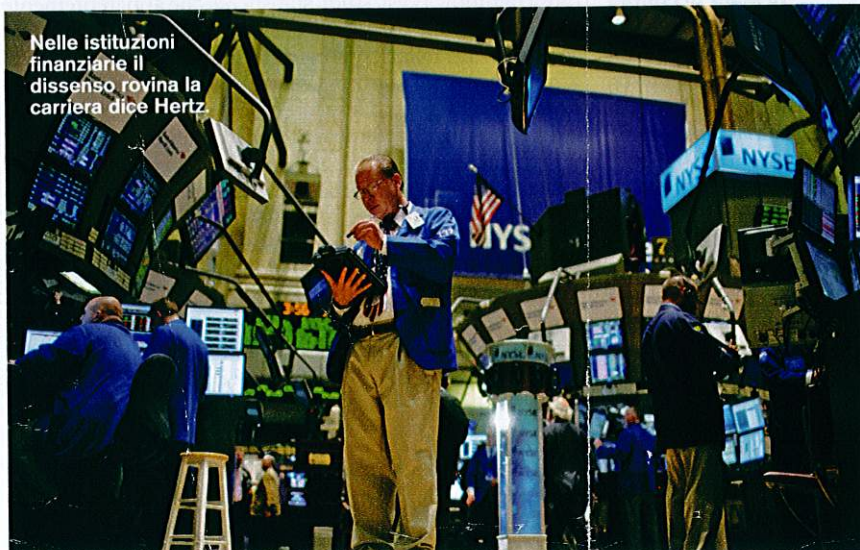
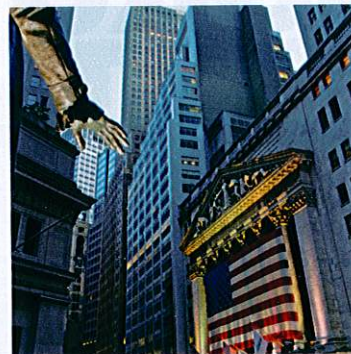
*EyesWide Open* ha preso spunto da un caso personale. Qualche anno fa Hertz si è ammalata di un'infezione gastrointestinale. In tre mesi perde 7 chili. È stanca, indebolita. Comincia un giro di specialisti che la porta a Harley Street a Londra, Mount Sinai a New York, Mercy a Chicago a Mayo Clinic in Minnesota. Entra in un tunnel di radiografie, ecografie, tac con mezzi di contrasto, gastroscopie, analisi del sangue. Un chirurgo le suggerisce di rimuovere la cistifellea, un famosissimo gastroenterologo le prescrive il Prozac, uno specialista della nutrizione, tre mesi di lista d'attesa, le dice semplicemente di mangiare pasticcini, patatine e pane e burro. Lei nel frattempo continua a deperire. Che fare? A chi credere? Che decisione prendere? «Sembravano tutti così sicuri di loro. Ero stanca di essere in balia del loro expertise e atteggiamento paternalistico. Non mi sono lasciata intimorire e ho cominciato a fare sempre più domande, conquistandomi la fama di paziente difficile. Ho notato che

spesso la certezza intellettuale è simbolo di un cervello eclissato dall'ego. Alla fine sapete chi aveva ragione? Il medico meno arrogante, che mi aveva ascoltato di più e che alla fine mi ha correttamente diagnosticato una malattia rarissima ma curabile del sistema linfatico per cui non erano neces-

sarie operazioni e per cui lo zucchero sarebbe stato letale». Quello che Hertz suggerisce è mantenere una mente attenta e aperta. «Quanto più aumenta la quantità di informazioni, quanto più la gente vuole delle certezze, gente che dica fai questo o fai quello. Ma questo non è possibile. Bisogna mantenere uno spirito critico: l'unico in grado di aiutarci a prendere delle decisioni sensate».

**Chi è**

Ex enfant prodige dell'economia britannica, Noreena Hertz, 46 anni, si è laureata in Filosofia ed Economia a 18 anni. Ospitata spesso a Davos e alle Ted Conference, è diventata un simbolo dell'antiglobalizzazione grazie al saggio *La conquista silenziosa*. Amica personale di Bill Clinton, George Soros, Bob Geldof e Jeffrey Sachs, è consulente di varie corporation multinazionali e primi ministri, membro dell'Inclusive Capitalism Task Force, e Global Managing Director di McKinsey & Company. Ha ispirato e partecipato attivamente alla campagna RED di Bono per l'Aids e a Make Poverty History.



Nelle istituzioni finanziarie il dissenso rovina la carriera dice Hertz